Anno XX — Giovedì 2 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 209

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Dalla Bulgaria

vengono ad ogni momento notizie dell'accoglienza entusiastica, che vi riceve il principe Alessandro; ma se si guardano i commenti della stampa dei varii paesi si ha ragione di credere, che nulla è finito colà. Non occorre dirlo, che la stampa russa è ostile e minacciosa ed affetta di non credere che le cose si possano colà ricomporre, per cui è sempre in vista un suo intervento. La stampa officiosa austriaca usa prudenza, sebbene l'ungarese si mostri oltremodo ostile alla Russia.

La stampa bismarckiana, sospettosa della Francia, non vorrebbe disgustare la Russia per il principe Alessandro, onde evitare un'alleanza franco-russa. La inglese deve occuparsi più dell'Irlanda che della Bulgaria; ma evidentemente spera di avere anche l'Italia per alleata ad impedire che la Russia vada a Costantinopoli.

Dal complesso si comprende, che nulla è di sicuro per il domani e che la pace o la guerra dipendono dalla Russia, seppure le altre potenze non si accordano presto ad un ordinamento generale della penisola dei Balcani, cosa del resto molto difficile. L'Italia dovrebbe pronunciarsi per quest'idea e cercare di promuoverla.

P. V.

PER ANTONIO COIZ

Dopo che abbiamo chiesto ad alcuni amici del compianto Coiz delle informazioni su quello che di lui potevano dirci oltre ciò che sapevamo, onde farne a suo tempo una commemorazione ad esempio altrui, ricevemmo alcune lettere tutte conformi nel giudizio che di lui si faceva, anche se riferivano nuovi fatti, i quali non erano che una maggiore e piena conferma di quello che sapevamo.

Una di queste lettere ci venne inviata dal comune amico Tomaso Luciani, uomo veramente degno di essere stimato dal Coiz, del quale egli al pari di noi e di quanti lo conobbero e trattarono, compiangeva l'immatura perdita.

Questa lettera noi abbiamo domandato il permesso di stamparla tal quale, anche perchè nella sua schiettezza e semplicità è un giudizio di più conforme al nostro, e la porgiamo qui sotto ai nostri lettori, ai quali poi diciamo, che altri due suoi e nostri amici, il bergamasco Andrea Molinari e l'istriano avv. Giorgio Bassèggio pensarono di rivolgersi a quelli che lo conoscevano per mettere sulla tomba del defunto un ricordo.

Due schede, l'una presso la Redazione del *Giornale di Udine*, l'altra presso alla libreria Gambierasi, che gentilmente si presta, raccoglieranno intanto le firme dei soscrittori ed anche le offerte di cui dopo si renderà conto.

Noi ameremmo, che qualunque sia il tributo cui i sottoscrittori intendono di pagare alla memoria di un così benemerito uomo e patriota, fossero molti quelli che intendono di onorarlo.

Se in tutta Italia laddove ei funse il suo uffizio ci sono molti che pel nostro Friulano unirono la stima grande ad un vivo affetto, più di tutti i compatriotti devono mostrare agli altri Italiani, che lo ebbero in quella stima ch'ei meritava. Ciò tornerà anche ad onore del nostro Friuli, che si onora davvero di un tanto suo figlio.

Noi intanto, dato questo avviso al pubblico friulano, rechiamo qui sotto l'accennata lettera.

PACIFICO VALUSSI.

Al cav. Tomaso Luciani
in Venezia.

Cav. Pregiatissimo,

Il prof. Pasdera mi domanda, a nome di Lei, notizie intorno alla vita del prof. Antonio Coiz, testè defunto a Bergamo e segnatamente intorno a ciò ch'egli fece nel tempo ch'ebbe dimora in Sondrio, nell'anno scolastico 1876-77. La fulminea notizia della sua morte mi ha tanto sbalordito, ch'io non ho ancora potuto raccogliermi a scriverne una biografia, come ne avevo fatto subito proponimento. Godo che altri vi si accinga con più esteso corredo di dati che quelli che io avrei potuto mettere insieme; e poichè veggo che i numerosi amici ch'egli lasciò in tutti i luoghi ove ebbe tempo di spiegare la sua rara attività, gareggiano nel fornirne i particolari, io mi limiterò a dire qualche cosa dell'indole sua, del suo carattere, cosa che io credo di poter fare, avendo stretto con lui in questi ultimi anni una di quelle amicizie che non si estinguono nemmeno colla morte.

D'altra parte quel ch'egli operò in Sondrio, nel breve corso di dieci mesi ch'egli vi soggiornò, è poca cosa rispetto al molto ch'egli compiè altrove. Qui non fece che continuare assai lodevolmente l'opera del suo insigne antecessore, Preside Polatti, e farsi amare e rispettare dai professori, più ancora come pari che come superiore, dagli studenti come padre ed amico, dai cittadini d'ogni grado e parte, come persona seria e di molto senno. Ma Sondrio era troppo piccolo per lui; sentiva il bisogno di esercitare la sua operosità in un campo più vasto. Chiese un tramutamento, e quando l'ottenne a Lodi gl'increbbe, perchè in quel frattempo aveva potuto accorgersi d'aver posto salde radici in mezzo a questa cittadinanza, i cui maggiorenti già si disponevano ad affidargli in aggiunta al governo delle scuole secondarie anche quello delle primarie.

Il Coiz era uomo dai costumi semplicissimi, dal fare schietto, bonario, patriarcale, un uomo come si direbbe dal *panem nostrum quotidianum*. Affranto dalle febbri di Cosenza, aveva chiesto di ritornare nell'Alta Italia e fu destinato a reggere il Ginnasio-Liceo di Sondrio.

Io come professore anziano suppliva allora la vacante Presidenza, e intesa la sua nomina, gli scrissi una lettera, ch'egli poi sempre rammentò. Arrivato a Sondrio nel novembre del 1876 venne difilato a casa mia e presentandomi un baule preistorico legato in croce con una corda, con suvvi un ombrello ed un pastrano, disse:

— Ecco il mio bagaglio; datemi alloggio.

Io squadrai l'uomo; egli aveva squadrato me; c'intendemmo.

— Ho bisogno di un po' di danaro, soggiunse.

— Quanto?

Stato un poco sopra pensiero — cinquanta lire — rispose.

Va da sè che alla prima mesata volle rendermi le lire cinquanta. Nel lungo viaggio aveva speso tutto il suo peculio, e in Sondrio non aveva conoscenti.

Non mi accusi di indiscrezione, se le ho narrato questo piccolo episodio. L'ho fatto per dar risalto ad una delle più belle qualità di quest'uomo d'un genere tutto suo. Pel Coiz il denaro non aveva valore. Il suo denaro, occorrendo, era degli amici, dei quali io conobbi più di uno che se ne valsero. Egli ne aveva d'ogni classe e d'ogni gradazione di fortuna e di dottrina, dai proprietarii milionarii agli insegnanti dal tenue stipendio, dagli avvocati sovraccarichi di clientele agli artisti senza lavoro. Naturalmente egli, stremato talvolta per soccorrere bisognosi, faceva calcolo sul concorso degli amici. Ma ci teneva ad essere puntuale ed esatto. All'atto della sua partenza da Sondrio mi diceva con compiacimento: — Ho soddisfatto tutti i miei impegni e me ne vado tranquillo.

Egli era amico fedele, efficace. Quando egli era entrato in relazione con qualcuno meritevole della sua stima, non se ne distaccava più. Differenze di opinioni politiche, o religiose non valevano per lui a guastarsi con chicchessia, e ciò in virtù di quella santa virtù che è la tolleranza, ch'egli poneva a base d'ogni convivenza civile; e poi egli non fondava le sue amicizie sulle transitorie opinioni del giorno, ma sulla stabilità del carattere. Compativa i difetti inerenti alla debolezza umana, ma lo facevano sdegnare la doppiezza e la indelicatezza. Parlava spesso con affetto e stima dei proprii amici, e procurava di metterli in relazione fra loro. Compiacevasi nel dire, che non si era mai ingannato nella scelta dei medesimi, tranne una volta in vita sua.

Dissi, ch'egli era anche amico efficace. Qui, oltre quello che già dissi sul suo modo di considerare e trattare il denaro, mi appello alla numerosa schiera di quanti lo conobbero da vicino, perchè rendano testimonianza della sua volonterosa cooperazione alle loro bisogne, ogni qualvolta ne venisse richiesto, quando spontaneamente non si offeriva. Onesto e irremovibile nell'adempimento del suo dovere, in tutto il resto era, mercè le sue molte conoscenze e relazioni, a disposizione degli amici.

Una vera e leale amicizia io la paragono ad un cielo ampiamente sereno. Ciò nonostante qualche nuvoletta traversa talvolta questa perenne serenità. Parlo dell'amicizia che intercedeva fra me e Coiz. Qualche volta, dopo avere discusso intorno a cosa, in cui non avevamo avuto la soddisfazione d'intenderci perfettamente, ci salutavamo, cosa insolita, con un certo senso di rammarico; ma, giusta il precetto del Vangelo, che ordinava di riconciliarsi col fratello prima che cada il giorno, dopo breve intervallo, o per mezzo di un incontro, o per quello di una lettera, uno di noi, più spesso il Coiz, gli rendo questa giustizia, prendeva l'iniziativa di quelle spiegazioni, che ci rimettevano nella primiera, anzi in migliore armonia. Era impossibile che noi ci tenessimo in sussiego. La superba cocciutaggine non entrava nel programma delle nostre relazioni.

Gli anni e gli acciacchi senili che generano ipocondria producono sulle amicizie due diversi effetti, che paiono, ma non sono contrarii fra loro. I primi consolidano le amicizie; i secondi le turbano, ma d'un turbamento apparente. Non sono la tempesta, ma la brezza, che increspa il lago alla superficie, lasciandone tranquilla, inalterata la profondità. Il Coiz non era ancora vecchio d'età, ma l'avevano invecchiato dapprima le conseguenze della malaria, poi le malattie di fegato. Queste negli ultimi anni ne avevano seriamente compromessa la salute e scemata la giovialità dell'animo. Se agli effetti di questo genere d'infermità si aggiunga la perdita ch'egli fece della madre e di carissimi amici, si comprenderà come egli mostrasse da un certo tempo una tal quale tendenza alla solitudine ed alla malinconia. Ed egli cercava per distrarsene la conversazione dei vecchi amici, e diceva di voler finire i suoi giorni nel *Fate bene fratelli*. Tant'è; pensava ad essere utile a' suoi simili anche nei giorni estremi della sua vita, che sperava un po' più lunga di quel che fu.

Non sono tre mesi che passammo un giorno insieme a Milano, e una sera al Dal-Verme a udir la *Traviata*. Fu allora ch'egli mi promise di tornare quest'anno, come al solito, in Valtellina per tentare la prova consigliatagli delle acque di S. Caterina. Dopo d'allora mi scrisse; gli risposi: non ne seppi più nulla fino all'annunzio terribile della sua morte. Fatalità!

Io tornai verso la metà di luglio a Milano e vi stetti per affari più giorni, senza che alcuno mi desse notizie dell'aggravamento dell'amico, che io m'immaginava occupatissimo negli esami finali del suo Istituto. Sarei volato a Bergamo a portargli qualche consolazione, e rivederlo per l'ultima volta. E così, invece della sua aspettata visita ricevei l'inaspettato dispaccio del suo trapasso! Dio nella sua misericordia avrà certamente notato sul gran libro delle sue ragioni il bene che non cessò mai di fare quest'uomo ingenuo e candido, di cui si può ben dire che passò la sua vita beneficando.

Mi creda, signor cav. pregiatissimo

Sondrio, 15 agosto 1886.

Devot. Suo
Prof. CARLO BONADEI (*)

MOSTRA GIORNALISTICA ITALIANA

In occasione delle feste decennali, che ricorrono in quest'anno nei giorni 7, 8 e 9 settembre, per iniziativa della Biblioteca del Circolo Educativo di Pienza (Toscana), avrà luogo in Pienza la prima Mostra giornalistica italiana.

Il fine propostosi dalla Biblioteca è quello di raccogliere i materiali indispensabili per compilare il catalogo generale delle opere periodiche italiane esistenti al 31 agosto 1886, usando attenzione di classificarle per provincie e per materie, ed accennando, oltre il direttore e la tipografia, anco il prezzo d'abbonamento e l'importanza d'ogni pubblicazione.

Per rendere vieppiù interessante e curiosa questa esposizione, vi saranno riuniti ancora molti numeri unici e straordinari stati pubblicati per scopo di beneficenza, per commemorazioni e per altre solennità patriottiche e religiose.

Tali pubblicazioni, fatte colla maggior cura ed amore, gioveranno a determinare i progressi raggiunti in Italia, sia nell'arte della stampa, sia in quelle affini illustrative.

Naturalmente non saranno conferiti premi, nè onorificenze; ed al termine della mostra, tanto la collezione dei giornali, quella delle pubblicazioni speciali saranno conservate nella Biblioteca del Circolo Educativo.

(*) Il Bonadei fu già professore di lettere e scienze naturali; ora è in riposo e fu fatto cavaliere. Come uomo di lettere pubblicò nel 1873 un volume di *versi satirici e lirici originali, coll'aggiunta della versione poetica delle Meditazioni scelte di Lamartine — dell'arte poetica di Orazio terza rima ed altri saggi di traduzioni da varie lingue antiche e moderne*. Nel Bollettino del Club Alpino Italiano n. 23, vol. VIII, 1875, ci sono di lui *due relazioni*, lette al VI Congresso degli Alpinisti Italiani tenutosi in Bormio il 31 agosto 1873, l'una sulla *Salita al Corno Stella*, l'altra su *La piscicoltura nei Laghi Alpini*. E pubblicò certo anche altre cose ch'io non conosco.

UN PO' PIÙ DI LUCE
sulla congiura bulgara

Nella congiura erano implicati un intero reggimento di fanteria, vari ufficiali di artiglieria e del genio e la maggior parte degli allievi della scuola dei cadetti.

Venti, non quattro, furono gli ufficiali che, armati di revolver e vomitando le più feroci minaccie, penetrarono d'improvviso nella camera da letto del principe, il quale, svegliato di soprassalto, non potè opporre alcuna difesa.

L'atto di abdicazione non era preparato; uno di quegli ufficiali ne scrisse, il per il, con la matita una formola male intelligibile su di un foglietto, staccato dal proprio taccuino.

Il principe fu costretto con la violenza a firmarlo; egli, veramente, non lo firmò; vi scrisse sotto soltanto: *Dio protegga la Bulgaria*, Alessandro.

Com'è noto, il principe venne tosto arrestato, posto in una carrozza, e, sotto scorta, inviato a Berkoviska.

Egli fu sempre trattato duramente; obbligato a vestire abiti borghesi e senza cappello; impedito di farsi consegnare danari dal proprio cassiere; da Lom Palanka, dove fu inviato al primo momento, i congiurati, per tema della controrivoluzione, lo spedirono a Rahova, e là lo imbarcarono sul suo istesso *yacht*.

Allora gli fu consegnato un sacco contenente tremila napoleoni d'oro che egli lanciò sdegnoso nel Danubio.

Durante il viaggio, lo si minacciò continuamente di ucciderlo, se avesse posto il capo dal finestrino della sua cabina. Altrettanto gli fu imposto sulla ferrovia, dove venne posto in un treno merci. Una volta mise fuori la testa dallo sportello e si vide appuntate contro le baionette russe!

Alle stazioni, era, volto in burletta e grossolanamente deriso dagli ufficiali, che vi si trovavano.

A Leopoli, il principe dovette arredarsi completamente, perchè vi giunse col solo misero abito, che aveva indosso.

Addosso al maggiore Grueff e al capitano Vendereff, arrestati in un battello in Rumenia e consegnati alle autorità bulgare, è stato trovato molto oro e molti valori russi.

Si dice che il popolo bulgaro chieda la pena di morte per tutti i capi della congiura.

Sono stati pure arrestati al ritorno da Reni i marinai dell'*yacht* del principe e tutti gli allievi della scuola di guerra che erano a bordo.

UNA LETTERA DI BONGHI

Caro d'Arcais,

Leggo nell'*Opinione* di questa mattina la «Rassegna della Stampa Italiana». Son tutti moderati i giornali riassunti; ora, volete permettermi di dire, che sono moderati troppo? Io non credo, che, per essere uomini di Stato, sia tanto necessario di scordare la parte, che il sentimento o la ragione hanno nelle cose umane.

Io non credo punto disperato il caso del Principe Alessandro. Io non credo, che se anche la Russia proprio non lo vuole, deva averla vinta. Se alla Russia non conviene che Alessandro resti principe della Bulgaria e della Rumelia, non perciò gli è facile di ottenere ciò che le converrebbe, checchè sia. Se il governo russo ha avuto parte nella cospirazione vigliacca contro il Principe, ha scritto una delle pagine più luride della sua storia, e per fortuna, non è certo, che le pagine più luride siano anche le meglio scritte.

Il principe ha fatto bene a tornare; i bulgari a richiamarlo. La situazione che sarebbe nata, s'egli non fosse tornato e i bulgari non l'avessero richiamato, sarebbe stata assai peggiore dell'attuale. Egli ha per sè tutta quanta l'opinione dell'Europa civile, soprattutto della Germania, e quella dei governi che non hanno perso il rossore. Egli rende un grandissimo servigio a tutta quanta l'Europa se riesce; e anche a noi. E può riuscire; ricordiamoci che anche noi siamo riusciti *contro*

spem, e i bulgari non hanno tanto le cose contro, quanto in certi momenti le abbiamo avuto noi stessi.

La parola degli scrittori e la voce dei cittadini italiani aiutino, senza tanto addottorarsi l'impresa dell'animoso Principe. Meriterebbe, per Dio, essere di Casa di Savoia! E' senile l' aver perso ogni fiducia nell' idea e nel diritto; ed è peggio il fingere d'averla persa, per parere più pratici. Non si è più pratici; la storia, almeno d' un secolo lo mostra.

Questo è uno sfogo, pur troppo, tra una pagina di Platone e l'altra; ma anche tra una pagina di storia Romana e le altre. Fatene il piacer vostro ma sopratutto amate.

Roma, 31 agosto 1886.

Il vostro, BONGHI.

IDEE VATICANE

Si dice che esista un piano organico politico, conosciuto da qualche rappresentante della Santa Sede all'estero, e noto in segreteria di Stato e in quella degli affari ecclesiastici straordinarii, nonchè al gabinetto di qualche potenza cattolica. Secondo un tal piano, si dovrebbe quanto prima mettere sul tappeto la questione di ridare al Papa un po' di potere temporale, non potendosi più ammettere l'esistenza del papato senza un lembo di sovranità politica. Si dice che a Gastein la questione del Papa non sia stata estranea al colloquio fra i due imperatori. Si accerta che il proposito comune di nuocere al Governo italiano, in varia guisa, sia stato e sia tuttora la colla che tenga unito il Vaticano alla Francia, e questa a quello, per cui la rottura non è avvenuta. Agliardi non è partito per Pekino, e a farlo partire non si pensa. Gli ultimi fatti succeduti nella penisola dei Balcani hanno ridestato le speranze. Quei fatti porteranno la guerra: l'Italia vi si *troverà* impegnata e sarà battuta; il Papa riavrà il temporale; Umberto sarà re di Piemonte *se pure*; tutto tornerà allo *statu quo ante* il 1859, e ventisette anni di storia saranno cancellati...

(*Corr. della Sera*)

Spagna e Italia.

Il ministro degli affari esteri ha con telegramma invitato il nostro incaricato d'affari a Madrid di ringraziare il governo spagnuolo per le festose accoglienze fatte ai giornalisti italiani.

Nel telegramma è detto che queste manifestazioni del governo e della opinione pubblica spagnuola, valgono a cementare vieppiù i vincoli di fratellanza che uniscono le due nazioni.

La Camera di Commercio Italiana a Parigi

sta organizzandosi. Essa ha nominato il suo segretario nel sig. Rubini, e anche un sotto segretario, dietro concorso, il quale per felice coincidenza, è l' impiegato stesso del sig. Rubini. Questa istituzione nuova può rendere dei grandi servizii al commercio italiano se sarà condotto seriamente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 31 a quello dell'1:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Talmassons	2	1
Andreis	1	1
Marano	3	3

Società dei Reduci. (*Comunicato*) — Il comm. G. Brussi prefetto della Provincia e socio effettivo di questo Sodalizio, fece il dono di 150 lire al Sodalizio stesso per l' occasione della festa solenne del 29 agosto 1886 in onore di Garibaldi; e accompagnò l' offerta con parole di squisita cortesia.

S' abbia l' egregio Uomo la viva riconoscenza dei Reduci per l' atto generoso e patriottico che non sarà mai dimenticato.

Cucina economica popolare di Udine.

Consumo razioni del mese di agosto.

Periodo di distribuz.	Minestra	Carne	Pane	Vino	Formagg.	Verdura	Raz.
2 al 7	4104	1226	3014	921	333	646	10244
9 al 14	4291	1130	2716	933	269	786	10125
16 al 21	4163	854	2751	756	258	715	9497
23 al 28	4565	692	2615	649	210	649	9380
30 al 31	1503	253	380	248	74	210	3168
Totale Num.	18626	4155	11976	3507	1144	3006	42414

Comizio agrario di Cividale. Il ministero con nota 28 agosto p. p. approvò con lievi riduzioni il Programma del Comizio per le Conferenze agrarie da tenersi in Cividale per i maestri elementari della Provincia. Le Conferenze dureranno 9 giorni, e saranno in n. di 34.

Il Comizio si lusinga, che numerosi vi concorreranno i maestri, essendo del loro interesse ricevere il certificato di frequenza per ottenere poscia l' abilitazione all' insegnamento elementare agricolo nelle scuole serali, e così avere dal Ministero dell'agricoltura un conveniente compenso. Spera pure il Comizio, che i Comuni vorranno sussidiare i loro maestri per facilitare il loro intervento alle Conferenze.

Le Conferenze avranno principio il giorno 9 corr.

Il Municipio di Cividale gentilmente pone a disposizione dei Maestri che vorranno approfittare, alcuni letti nel Collegio Municipale, come fece nel decorso anno.

Il Presidente M. DE PORTIS.

Ancora la festa di Domenica. Diamo oggi il discorso pronunciato dal sig. Leonardo Rizzani, Presidente della Società operaia generale, al banchetto dell'*Albergo d'Italia*:

Signori!

Alle nobili parole di illustri personaggi, facciano seguito anche quelle del modesto operaio, che se per la loro forma riesciranno sbiadite, Voi le saprete compatire, e valutare quale sfogo del cuore, e pura manifestazione dell'animo.

Udine oggi segnando una pagina d'oro nella storia di sua vita, ha con giusto orgoglio inaugurato degno monumento a grande cittadino d'Italia, all' invitto Capitano del popolo, che affascinando giovani e vecchi fece loro con moto convulso battere il cuore e stringere l'arma per la libertà e l'unità della patria.

Oggi noi tutti, dimenticando come in tutte le patriottiche circostanze, le gare di partito (che pur avendo per ideale il bene d'Italia per i differenti modi di conseguirlo ci dividono) c'inchiniamo riverenti, avanti le care sembianze dell'Eroe, riprodotte stupendamente nel bronzo dal valente Michieli e restiamo commossi, avanti l'effigie del giovane trombettiere Garibaldino, che gridando *vittoria* mostra alla gioventù nostra quale sia il *suo posto*, allorquando la patria ne senta il bisogno.

Generale e soldato, rappresentano e rappresenteranno nella storia, un'epopea ed un epoca.

La nostra città ha eretto due monumenti che mostrano gratitudine verso quei Grandi che ci diedero la patria. Avanti ad Essi noi ci prostreremo; *quelli* saranno i nostri altari; e senza aspettare la voce del cielo, i nostri figli nel momento del bisogno guardando quelle maschie figure dovranno pensare alle loro azioni; ed allora la voce verrà loro dal cuore, e come degni figli d'Italia sentiranno vivo il dovere di renderla sempre più grande e potente.

Unendomi commosso a tutti Voi, prendo il bicchiere, e brindo — alla memoria di Colui, che ora con la spada sul campo di battaglia, or con la vanga a coltivare la terra, generale ed operaio è esempio al popolo nostro di valore e di lavoro.

La scienza non ha mai potuto definire l'infinito. La storia non potrà mostrare Garibaldi in tutte le sue gesta.

Ma il nostro cuore ci impone di gridare unanimi *Viva l'Italia.*

L' ispettorato ferroviario. Il 15 settembre andrà in vigore il nuovo ordinamento sull' ispettorato generale delle ferrovie con alcune variazioni sulle promozioni del personale.

Esposizione permanente di frutta presso l' Associazione agraria friulana. — Domenica 29 corr., furono presenta alla mostra n. 40 campioni di frutta fra pere, mele, susine, uva da tavola, pesche.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Kechler cav. Carlo, per *pera moscatellone* (*Beurrè Bartelet*) provenienti da Percotto, produzione 100 chilog., premio di lire 5.

Pecile comm. Gabriele Luigi, per *pera Beurrè Bartelet* provenienti da Fagagna, (produzione 200 chilogrammi), premio di lire 5.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pera bella donna*, produzione 10 quintali, menzione onorevole.

Fabris Cristofolo di Turrida, per *pera butirre* (produzione 100 chilogrammi), premio di lire 5.

Luzzatto Fanny di Pavia, per *pera buttirre* (produzione 20 quintali), premio di lire 5.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pero spin* (produzione 4 quintali), premio di lire 5.

Coceani Francesco di Cividale, per *pera Hovvel* (piante giovani), premio di lire 5.

Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano, per *pere ruggine* (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Fabris cav. nob. Nicolò di Lestizza, per *pera fondante des Bois* (produzione limitata), premio di lire 5.

Coletti Giuseppe di Alnicco, per *pero spino* (produzione limitata), menzione onorevole.

Toffolo Osvaldo di Fanna, per *pera butirre* (produzione 12 quintali), menzione onorevole.

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta, per *susine Anna Spoth* (piante giovani), premio di lire 5.

Ferrucci Giacomo, per *susine* provenienti da Pradamano (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Piussi Pietro di Chiasottis, per *susine bianche* (produzione 3 quintali), premio di lire 5.

Beretta co. Fabio, per *prugne* provenienti di Lauzacco, premio di lire 5.

Gnesutta Luigi di Latisana, per *pesche succoi* (produzione 30 quintali), menzione onorevole.

Gnesutta Luigi di Latisana, per *pesche giallone* che si tengono (produzione 20 quintali), menzione onorevole.

Stabilimento agro orticolo di Udine, rappresentato dal signor Rhò Giuseppe, per *susine violette* e pera di diverse varietà (piante disponibili), attestato di benemerenza.

Una stupenda statuetta in argento fusa nel laboratorio dei signori Carraria e Bonanni e rappresentante un Santo Martire vestito di dalmatica, è un oggetto che la mano dell' artista seppe decorare la Chiesa; per l' anima dell' esimio decano arciprete M. Druscovich, tutto cuore e zelo per il paese di Cittanova nell' Istria. L'arte bella onora sempre la nazione che la produce, e questo lavoro riceve il suo pregio dall'aspirazione del Santo, che irradiato dalla luce della fede, esercita sul cuore dei risguardanti, quel sentimento religioso che innalza l'anima a Dio, mostrando il trionfo delle convinzioni nella religione di Cristo. La dalmatica che veste è un lavoro sì elegante, sì semplice e leggero, da far parere che indossa una veste di seta, tanto è animato dal soffio miracoloso dell' arte, la quale senza amore, essa sarebbe un nulla. Non è già la sola bellezza delle forme, che crea il miracolo d' un lavoro qualunque, bensì il pensiero animato che l'artista è in caso di dare ad una statua, ad un disegno qualsiasi, che forma l' elemento essenziale dell' arte, la quale fatta per bene, evoca le idee, i sentimenti, gli applausi, l' entusiasmo all' artista. Abbiano pertanto una parola di lode gli artisti che seppero animare con criterio religioso questa graziosa statuetta; e la Chiesa dove servirà pel culto avrà un ornamento ben splendido ed opportuno per conoscere e giudicare come e quanto il sentimento religioso possa guadagnare di forza e di efficacia dallo studio diligente dell' arte del bello e del vero.

Nel vicolo Agricola si sentono certi profumi che molestano i vicini, e di cui l' igiene pretende una qualche osservazione prontissima.

Una giusta circolare di Coppino. L' on. Ministro dell' istruzione pubblica, ha diramato una circolare che vieta ai dirigenti e ai maestri di accettare regali dagli scolari. La circolare termina così:

Quindi, per non turbare il sereno ambiente delle scuola o per non menomare la libertà morale di chi è chiamato ad insegnarvi o a dirigerle, nessun donativo potrà esser fatto d'ora innanzi; e, se verrà presentato, non dovrà essere accettato.

Una compiacenza per il Friuli la lasciava anche l' ultima visita cui altri, nell'occasione che si scopriva il monumento a Garibaldi, ci fece, vedendo che la nostra cosidetta *terra incognita* fu giudicata favorevolmente da quelli, che non l'avevano prima veduta e forse dagli spropositi cui spesso la stampa dice di essa, si avevano fatta una ben diversa idea del nostro paese.

Speriamo, che non sia lontana qualche altra occasione per richiamare altri a visitarci in questo angolo d' Italia. Si sa bene, che gli altri Italiani sogliono mettere come ultimo scopo del loro viaggio la monumentale ed affatto singolare città di Venezia, che è l'attrazione da secoli anche pei forastieri.

Essendo la città di Treviso per così dire un sobborgo di Venezia, molti si arrischiano anche a superare quel breve tratto. Ma più in qua è molto difficile che il grande pubblico si arrischi, anche se in breve tempo da quest' ultima possono portarsi per le ferrovie, che vanno sempre più dilatandosi dalla allegra città del Sile, i di cui abitanti sono i Veneziani di terraferma, al basso fino ad Opitergio e Motta di Livenza, e più in su accostarsi alle deliziose sue colline ed in continuazione poi fino a Conegliano ed a Vittorio, città che sono divenute ora una splendida villeggiatura per i ricchi.

Sacile poi, che avrebbe nel suo Livenza una forza idraulica da poter usufruire, assieme alla sua popolazione, per l' industria e che ha pure a Polcenigo uno splendido luogo di villeggiatura, Pordenone che si meritò il nome di Manchester friulana, e che ha opere d'arte degne di essere visitate ed i grossi paesi che stanno al disopra ed al disotto della ferrovia fino ad Udine centro del Friuli nostro non hanno attirato molti fino adesso. Il territorio attraversato dalla ferrovia non è dei più belli, ma al disopra ed al disotto c' è pure qualcosa degna di essere veduta, come p. e., a tacere del resto, San Vito, San Daniele, ecc., che con altri paesi mostrano come in Friuli anche nei centri minori c'è qualcosa degno di essere visitato.

Ora in pochi minuti si può andare da Udine a Cividale che fu, dopo la distruzione di Aquileja, la capitale che diede al Friuli (*Forumjulii*) il suo nome ed ha pure molte cose degne di essere vedute anche dagli Italiani, se molti Tedeschi vengono volontieri a cercarvi le traccie della capitale del Ducato longobardo. Anche a Concordia possono andare i cercatori delle antichità romane, e speriamo che non si tarderà molto a poter visitare per ferrovia anche le rovine di Aquileja.

I colli deliziosi di Tricesimo possono attraversarli in ferrovia anche adesso e poi salutare in Gemona la Lucca del Friuli, in Venzone le mummie famose, opera dell'Hypha nelle tombe del suo Duomo, e poi contemplare l'orrido meraviglioso che circonda la ferrovia pontebbana e dopo Pontebba italiana vedere anche il contrapposto di Pontafel tedesca. Se anche non è ancora costrutto il breve tronco dalla Stazione della Carnia fino a Tolmezzo, *i dodici dei mille chilometri*, in due ore ci si va per una bella strada a Giulio carnico ed alle *Acque Pudie* di Arta, delizioso soggiorno estivo, quest'anno molto frequentato e che lo sarà ogni anno più. E' aperta ora anche la strada del Cadore sulla quale si stanno costruendo di bei ponti, oltre ai già costrutti, ed anche il *passo della morte*, celebrato nell'epoca della nostra insurrezione, diventa un passo della vita.

Se poi non volete andare più in là di Udine, città non grande, ma che tende a crescere colle sue industrie, per le quali potrebbe dare la forza con molte cadute del Canale del Ledra, che sarà presto completato con una derivazione del Tagliamento, sopra Osoppo celebrato per la resistenza dei Friulani nel 1848, e parte anche dei 34 mila abitanti del suo Comune, prendetevi la briga di salire il suo colle ed il castello e fate della sua specola il vostro osservatorio.

Di lassù voi potrete vedere il contorno, che al Friuli fanno le Alpi Carniche e Giulie, a guisa del semicerchio d' un anfiteatro, i diversi gruppi d' amenissime colline variamente collocate, Cividale al piede dei monti orientali, il campanile di Aquileja che sta al di là dei confini, che tagliano a mezzo questa naturale provincia, il mare le cui acque percosse dai raggi del sole mandano il loro riflesso, il monte presso a cui sta la famosa *porta dei barbari*, che noi vorremmo fosse chiusa sì agli invasori del patrio suolo, ma aperta sempre a tutti i Popoli amici coi quali anzi intendiamo di accrescere i nostri commerci.

Chi sa che attraverso il confine non possiate col cannocchiale vedere anche delle schiere di centinaia di contrabbandieri, contro i quali nulla può nemmeno la fortezza in disfacimento di Palmanuova?

Insomma anche di lassù potete gettare uno sguardo su questo Friuli, o Piemonte orientale, e persuadervi, che in breve spazio esso racchiude tutte le varietà naturali della madre Italia.

E' probabile anzi, che se vi siete venuti una volta, voi torniate a visitarlo, anche se vi pare strano che alla nostra Stazione non esista ancora una Loggia o Tettoia che vi difenda nello scendere e nel salire dalla pioggia e dal sole. Ma vi assicuriamo, che non è nostra la colpa, giacchè abbiamo battuto di frequente la solfa perchè si faccia questo ed altro; ma anche su questo punto influisce, pur troppo, l' opinione prevalente, che il nostro sia un paese del quale importi poco l'occuparsi. Ma chi sa, che a forza di dire e di ridire *usque ad finem* anche la nostra voce non venga ascoltata? Se no, manderemo sul Tebro uno di quei *folc ti trai* cui molti videro ed udirono venir fuori dalla statua di Ajace che orna la grande sala del nostro palazzo del Comune. *Folc ti trai* è almeno una parola più pulita del *Contagg* e dell' *Accidente*, da cui Giove vi preservi.

V.

Dalla *Riforma* ricaviamo, che l'on. Di Lenna ordina che la Società della rete Mediterranea sia approvvigionata pel servizio d'esercizio per mesi sei di carbon fossile. Egli è più previdente di chi nel 1866 teneva la flotta, perchè sprovvista di carbone, a Taranto.

Per l'agricoltura. È stato pubblicato il volume contenente la risposta data dai Comizi agrarii e da altre istituzioni competenti alla domanda del ministro Grimaldi, se per i commerci dei bestiami nell'interesse specialmente dell'agricoltura, fosse più conveniente adottare una legge speciale che regoli la questione dell'azione redibitoria per vizi e difetti occulti, oppure se si debbano mantenere in vigore le attuali disposizioni del Codice civile, per tutto quanto ha tratto alla garanzia per difetti o difetti occulti.

Meno poche eccezioni, le risposte pervenute al Ministero sono tutte in favore di una legge speciale, che regoli tale materia.

Il pesce fresco si può vendere. Possiamo affermare che nessuna misura delle nostre autorità vieta la vendita del pesce fresco. Anzi sappiamo che domani la nostra peschieria sarà fornita con scelte qualità di pesce fresco, da contentare tutti i buongustai.

Smarrimento. Chi avesse trovato nella giornata del 29 passato agosto un taccuino contenente 70 fiorini e due cambiali, riceverà competente mancia portandolo al locale Ispettorato di P.S.

Un alezione ai coscritti. Ieri in sul meriggio una compagnia di coscritti del Distretto di Tolmezzo, in via Gemona, si divertivano ad insultare i passanti col gettare a terra il cappello e facendo delle altre bravate. Quando due operai usciti dalla loro officina, muniti di randello, gli somministrarono quattro legnate mettendo così a termine il poco grazioso divertimento che i coscritti volevano procurarsi.

Obbrobriosa nefandità. Ieri l' altro una giovane di circa 22 anni, al servizio di una famiglia rurale di via Jacopo Marinoni, andò a portare il desinare ai contadini in campagna. Nel ritorno, mentre attraversava una via campestre disabitata, venne aggredita e gettata a terra da un giovinastro di 26 anni, abitante in Poscolle, che voleva ad ogni costo violentarla.

La povera serva ha dovuto dibattersi sotto quel mostro per più di mezz' ora, ed a forza di gridare è riuscita a liberarsi tutta malconcia e con qualche graffiatura alla faccia. Si può immaginarsi lo spavento sofferto dalla infelice ragazza a trovarsi in preda di sì brutale individuo!

Dicono che domenica il suddetto schifoso individuo abbia fatto lo stesso tiro su d' una giovane gobba, e vi sia anche riuscito, anzi scoperto da altri giovinastri abbiano voluto imitarlo, malgrado la tenace resistenza della povera disgraziata.

Alla *Riforma* facciamo sapere che il *Giornale di Udine* non fu tra quelli che *seguirono* lei nel *riprodurre* dalla *Difesa* di Spalato l'articolo sul Fontana agente consolare d'Italia a Sebenico, perchè essa e *tutti* gli altri giornali *seguirono* proprio il *Giornale di Udine* in questa riproduzione.

Terni, Tivoli e il Temporale. Come si fa a mettere insieme questi *tre T*? Ecco: Dopo Roma, che si va rifacendo a nuovo per poter accogliere una popolazione doppia di buzzurri, che se ne imbuggerano del Temporale, Terni è trasformata in una città indu-

striale, in cui si fabbricano prima di tutto le macchine per tutta Italia.

Anche Tivoli poi volle farsi valere come industriale ed essendosi illuminata colla luce elettrica minaccia di mandarla anche a Roma, dove nel giardino del Vaticano si farà una esposizione papalina e si canterà anche l'inno messo ora al concorso.

Insomma laddove il Temporale aveva creato il silenzio della morte, cresce da tutte le parti il trambusto di gente che lavora e con questo del Temporale distrugge perfino la memoria.

Figuratevi che cosa accadrà colla trasformazione della Campagna romana risanata quando vi lavoreranno i figli di tutta l'Italia!

Il 1900, se la va di questo passo, dovremo erigere un monumento mortuario anche al Temporale, che sarà forse sullo stile dell'arme di Benevento col *Temporale in istola*. Chi vivrà, vedrà.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Camera di Commercio ed Arti di Udine.

Sete entrate nel mese di agosto 1886

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 89	K. 8430
Trame »	» 12	» 790
Totale	N. 101	K. 9220

All'assaggio:

Greggie	N. 217
Lavorate	» 15
Totale	N. 232

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 127,393.69
Mutui a enti morali	» 458,390.39
» ipotecari a privati	» 1,096,965.49
Prestiti in conto corrente	» 266,172.10
» sopra pegno	» 49,201.90
Cartelle garantite dallo Stato	» 1,880,695.25
Buoni del Tesoro	» 100,000.—
Cartelle del credito fondiario	» 518,450.15
Obbligazioni Città di Roma	» 9,139.—
Depositi in conto corrente	» 181,915.58
Cambiali in portafoglio	» 261,462.80
Mobili, registri e stampe	» 5,374.60
Debitori diversi	» 87,734.92
Depositi a cauzione	» 215,961.30
» a custodia	» 258,191.—
Somma l'Attivo	L. 5,517,048.17
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 32,919.39	
Interessi passivi da liquidarsi . . . » 87,928.44	
Simile liquidati . . » 3,911.70	» 124,759.53
Somma Totale	L. 5,641,807.70

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L. 4,683,680.05
Simile per interessi	» 87,928.44
Creditori diversi	» 880.84
Patrimonio dell'Istituto	» 252,274.11
Depositanti per dep. a cauzione	» 215,961.30
» » custodia	» 258,191.—
Somma il Passivo	L. 5,498,815.74
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	» 142,991.96
Somma Totale	L. 5,641,807.70

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti (accesi n. 119, depositi n. 459 per L. 432,867.98
(estinti » 54, rimborsi » 395 » » 208,039.38

Udine, 1 settembre 1886.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1886.

Capitale	L. 201,675.—
Azionisti saldo azioni	» 13,475.—
Capitale effettivamente versato	L. 188,200.—

ATTIVO.

Cassa	L. 14,639.87
Azionisti saldo azioni	» 13,475.—
Cambiali in portafoglio	» 579,000.39
Banche e ditte corrispondenti	» 225,930.43
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 21,545.—
Conti Corr. garantiti da deposito	» 14,000.—
Depositi a cauzione dei funzionari	» 15,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 28,100.—
detti liberi e volontari	» 85,305.—
Debitori diversi	» 3,580.—
Mobilio e spese di primo impianto	» 3,917.02
Spese d'ordinaria amministrazione	» 3,868.31
	L. 1,008,361.02

PASSIVO.

Capitale	L. 201,675.—
Fondo di riserva	» 4,851.25
Depositi in conto corrente	» 402,894.21
Detti a risparmio	» 33,236.20
Banche e ditte corrispondenti	» 214,383.56
Depositanti a cauzione	» 43,100.—
detti liberi	» 85,305.—
Creditori diversi	» 11.35
Utili lordi del corrente esercizio	» 22,904.45
	L. 1,008,361.02

Udine, 31 agosto 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco P. I. MODOLO — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme fino a quattro mesi al 6 per cento e fino a 6 mesi al 6 per cento e 1/4 per cento di provvigione. Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 PER CENTO netto di ricchezza mobile.

Avviso d'asta. L'avv. G. B. Antonini curatore della fallita Comittis-Vida rende noto, che in seguito ad autorizzazione del giudice delegato, terrà nel giorno 16 corr. alle ore 10 ant. sotto la loggia di S. Giovanni, pubblica asta per la vendita al miglior offerente e per contanti, degli effetti di ragione della fallita stessa consistenti in utensili da cucina, parecchie dozzine di posate nuove, ramajuoli (coppi) nuovi di ottone e ferro, pentole di lata stagnate e verniciate, chioderie, ferri da falegname, lucchetti ed altro.

Udine, 1 settembre 1886.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Il lamento del Bardo» — Mercadante
3. Valzer «Principe Reale» — Rovere
4. Marcia dell'Incoronazione «Il Profeta» — Meyerbeer
5. Terzetto finale «Attila» — Verdi
6. Polka — N. N.

SOCIETÀ REDUCI

(Comunicato)

Il comm. Giuseppe De Galateo, già Luogotenente Colonnello, coi figli: Capitano Francesco, Giovanni, Claudio, Avvocato Antonio, Cornelia, Elisa; il genero Augusto Salvioli di Fossalunga, le nuore Elmina Mastantuoni, Giulia, Emma, Olimpia Salvioli di Fossalunga, coi nipoti, annunziano alla S. V. la dolorosissima perdita della rispettiva loro moglie, madre, suocera ed avola

nob. Ludomilla De Galateo

nata Trevisan

avvenuta stamane dopo breve malattia, nell'età d'anni 73.

Torino, 30 agosto 1886.

Appena ricevuta la dolorosa notizia, la presidenza inviava il seguente telegramma:

Comm. Giuseppe De Galateo
Torino

«I Reduci friulani associansi col cuore al lutto di famiglia del loro venerando Presidente Onorario.

«Udine, 1 settembre 1886.

«BONINI, Presidente effettivo.»

Un rimedio veramente universale. Le moltiplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Londra 1. Lo *Standard* ha da Sofia: molti implicati nel colpo di stato furono arrestati la scorsa notte.

Una corte marziale fu costituita e funzionerà immediatamente.

Sofia 1. Karaveloff e Tichiforoff furono arrestati ieri, assieme a Zankoff, accusati di avere avuto cognizione del complotto contro il principe.

— Il metropolita Clemente fuggì ma ignorasi dove.

Sofia 1. Alessandro è arrivato a Filippopoli. Fu ricevuto dalla folla entusiasta, arriverà qui probabilmente venerdì sera.

— Bogdanoff incaricato di affari della Russia fu surrogato da Nekluidoff, secondo segretario dell'ambasciata di Costantinopoli.

Pietroburgo 1. Il *Journal de St. Petersburg* dice:

I dispacci della Bulgaria mentre parlano del ritorno del principe, constatano il disordine completo del paese e dell'esercito. Non crede che l'arrivo del principe a Sofia basterà a sciogliere la questione bulgara.

Parigi 1. Alla festa in onore del centenario scienziato, il consigliere di ambasciata Ressmann consegnò a Chevreul la commenda inviatagli dal Re d'Italia.

Ressmann disse, fra i più vivi applausi, che il Re d'Italia voleva render omaggio alla scienza francese.

Parigi 1. Il Papa accettò la transazione proposta dalla Francia riguardante la China.

Malta 1. Il capitano d'un vapore inglese qui giunto annunzia che il 30 agosto a 14 miglia al Nord dell'Isola Galita vide un monte che sembrava in eruzione.

Nuova-York 1. Iersera vi furono violenti terremoti nel litorale dall'Alabama a Nuova-York. A Charleston le strade sono ingombre di macerie delle case rovinate. Vi sarebbero 60 morti.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 2 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.90	13.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.—	11.90	»
Id. Giallone com.	» 13.—	—.—	»
Frumento nuovo	» 14.25	15.50	»
Segala nuova	» 9.40	9.70	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. —.—	—.—	Al kilo
Galline »	» —.90	1.00	»
Pollastri »	» 1.15	1.20	»
Oche vive »	» —.55	—.65	»
Oche morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» 1.—	1.10	»
Polli d'india (femmine	» 1.—	1.05	»
Polli d'india (maschi	» —.95	1.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.80 a 6.00 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.60 1.70 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.07	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.05	—.11	—.—	»
Id. schiave	» —.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	» —.05	—.10	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.10	—.14	—.—	»

Frutta.

Persici	L. —.12	—.50	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	» —.26	—.28	—.—	»
Uva (Negra	» —.36	—.40	—.—	»
Susini freschi	» —.06	—.10	—.—	»
Albicocche	» —.14	—.16	—.—	»
Pera comuni	» —.09	—.10	—.—	»
» butiro	» —.15	—.20	—.—	»
» Fichi	» —.11	—.16	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 3.80	4.00	Al q.
» » II »	» 2.75	3.00	»
» della Bassa I »	» 3.25	3.60	»
» » II »	» 2.15	2.45	»
Paglia da lettiera	» 3.70	3.80	»
Erba medica nuova	» 4.70	5.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	» 2.30	2.45	»
Carbone (I qualità	» 7.70	8.00	»
Carbone (II »	» 6.00	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.9	753.2	754.1
Umidità relativa	60	40	66
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E
Vento (veloc. chil.	0	5	3
Termom. centig.	25.6	30.4	21.9

Temperatura (massima 31.3 / minima 17.9)

Temperatura minima all'aperto 16.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 settembre

R. I. 1 gennaio 97.28 — R. I. 1 luglio 99.45
Londra 2 mesi 25.24 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 settembre

Inglese	100.3|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 1|4	Turco	—.—

FIRENZE, 1 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.30	Credito it. Mob.	969.—
Az. M.	748.—	Rend. ital.	99.77 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 1 settembre

Mobiliare	449.—	Lombarde	184.—
Austriache	372.—	Italiane	99.75

Particolari.

VIENNA, 2 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 2 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 2 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 789 (3 pubb.)

Prov. di Udine — Distr. di Tolmezzo

Comune di Sutrio.

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile di grado inferiore verso l'annuo stipendio di lire 900.— con abitazione ed orticello.

I concorrenti dovranno corredare la domanda con

a) Patente d'idoneità;
b) Certificato di ginnastica se la patente è di data anteriore al 1878, e certificato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
d) Idem di non avute condanne;
e) Atto di nascita,
f) Dichiarazione del Sindaco circa il licenziamento contemplato dal primo comma dell'art. 12 della legge 19 aprile 1885 se già il maestro fu impiegato;
g) Attestati comprovanti il servizio prestato e tutti gli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare tra cui quello comprovante la conoscenza del disegno applicato alle arti e mestieri.

Il maestro ha anche l'obbligo dell'insegnamento del disegno nella scuola serale e festiva.

Sutrio 23 agosto 1886.

p. Il Sindaco
G. B. MARSILIO

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

È di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Delbo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri**. 75

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Cetentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in Udine presso la farmacia **De Candido Domenico.**

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo, incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par **CH^les FAY**, Parfumeur, **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" per lire 3 alla scatola. 25

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarch* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4**.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può luci dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme.

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886